

# DA PEDIATRA VICINO ALLA GENTE

*Intervista alla dott.ssa Cristina Pizzi, impegnata nel Progetto Beira-Dondo*

## **Qual è il compito del pediatra in questo progetto?**

Lavoro nella città di Beira, dove viene data particolare attenzione ai problemi della patologia pediatrica e della malnutrizione. La figura del pediatra è prevista per assicurare una migliore assistenza nell'ambito preventivo alle donne in età fertile e all'infanzia e favorire una maggiore competenza per la diagnosi, il trattamento, il monitoraggio e il follow-up delle patologie pediatriche e della malnutrizione. Mio impegno, inoltre, è creare canali di comunicazione e protocolli d'intesa con l'Ospedale centrale, in particolare con la pediatria e il reparto malnutrizione, unica struttura ospedaliera di riferimento per i pazienti pediatrici, essendo i vari Centri di salute sprovvisti di posti letto al di fuori della maternità.

## **Cosa fate concretamente?**

Il mio lavoro si svolge tra attività di organizzazione e valutazione del lavoro svolto dai settori legati alle vaccinazioni e alla salute materno-infantile e attività di supervisione e appoggio tecnico alle varie unità periferiche, in collaborazione con i responsabili della città.

## **Ricordi alcune particolari iniziative?**

Nel mese di maggio ho organizzato, in collaborazione con la direzione provinciale della salute, un seminario di formazione per il personale paramedico che lavora con i pazienti pediatrici, per consentire un approccio globale al bambino, secondo la strategia Imci dell'Oms, a cui hanno partecipato 24 infermieri della città e che richiede ora un "programma di seguimiento" sul campo. Ho dato, inoltre, attenzione particolare al problema della malnutrizione, in quanto nella città di Beira non esisteva nessuna struttura adeguata per accogliere e seguire i bambini malnutriti, una volta dimessi dall'ospedale. È stato riattivato il Centro nutrizionale diurno nel Centro di salute "Manga Nhaconjo" e stiamo attivando tutti i canali per riuscire a garantire un'alimentazione adeguata nella seconda fase del recupero nutrizionale.

## **Qual è il problema più grave che si affronta quotidianamente?**

Un problema costante con cui mi scontro è la cronica carenza e l'elevato avvicendamento del personale per garantire il normale svolgimento delle varie attività dei Centri di salute. A volte mi demoralizzo perché ogni volta che vado in un'unità periferica incontro una persona diversa e quindi occorre ogni giorno iniziare da zero, con molta pazienza, umiltà e serenità, cercando di capire i loro problemi, la loro mentalità e aiutandoti quotidianamente a trovare soluzioni nuove a problemi antichi e far rinascere dentro di me e dentro di loro la speranza in un futuro migliore.

*(da: Cuamm Solidarietà n. 4 , nov. 2004, pagg. 6-7)*